

## ECCO COSA E' SUCCESSO NEGLI ULTIMI VENTI ANNI NEL MONDO (DI POSITIVO) E NELLA UE (DI NEGATIVO), I DATI SONO CLAMOROSI E FANNO CAPIRE TUTTO

AS [antoniosocci.com/ecco-cosa-e-successo-negli-ultimi-venti-anni-nel-mondo-di-positivo-e-nella-ue-di-negativo-i-dati-sono-clamorosi-e-fanno-capire-tutto](https://www.antoniosocci.com/ecco-cosa-e-successo-negli-ultimi-venti-anni-nel-mondo-di-positivo-e-nella-ue-di-negativo-i-dati-sono-clamorosi-e-fanno-capire-tutto)

10 Feb, 2019



Andiamo **sempre peggio**, si sente dire al Bar del pensiero luogocomunista. Si ripete: i poveri sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi, e poi violenze, inquinamento, catastrofi, esaurimento delle risorse, fame e malattie, sottosviluppo, inevitabili migrazioni di massa.

“Questa è l’immagine che quasi tutti gli occidentali vedono nei media e si imprimono nella mente. Io la chiamo visione iperdrammatica del mondo, una **concezione stressante e ingannevole**”. Così scrive **Hans Rosling** in “**Factfulness**” (Rizzoli).

Questo libro, il cui autore è membro dell’Accademia di Svezia e fondatore della sezione svedese di Medici senza frontiere, elenca una serie impressionante di dati che dimostrano l’esatto contrario.

Ovvero che il mondo va sempre meglio, **l’umanità ha compiuto progressi spettacolari** e ha conseguito un benessere inimmaginabile.

Quindi i media ci danno **una rappresentazione totalmente ribaltata** della situazione? La risposta è: sì. Ma c’è **un’altra rappresentazione ribaltata** della realtà (e, in questo caso è più difficile trovare i dati veri che ci fanno scoprire la verità): **si tratta del tema Europa/Italia.**

Quando si parla dell'**Unione Europea** i media vanno in sollucchero. Fin da quando è stata varata – circa 25 anni fa – si predisse che questo esperimento politico (con la moneta unica) ci avrebbe portato nella **terra promessa dove scorre latte e miele**, ci avrebbe fatto ricchi e ci avrebbe protetto da tutte le intemperie finanziarie e politiche.

**E' accaduto l'esatto contrario (vedremo i dati) e va sempre peggio**, ma la rappresentazione mediatica continua a raccontare la favola della propaganda iniziale.

C'è **un nesso** fra i due fenomeni, quello globale (positivo) e quello euro-italiano (negativo)? Certo che c'è. Ma prima vediamo un po' di numeri.

Sono dati ufficiali della grandi istituzioni internazionali. Ecco qualche esempio.

## **BUONE NOTIZIE DAL MONDO**

Nel **1800**, **l'85% della popolazione mondiale viveva nella condizione di povertà estrema**. Venti anni fa era il 29% e **oggi il 9%**. Un successo strepitoso (con un balzo eccezionale negli ultimi 20 anni), eppure **nessuno se ne rende conto**.

Scrivono Rosling: **“Nel 1800**, quando gli svedesi morivano di fame e i bambini britannici lavoravano nelle miniere di carbone, **l'aspettativa di vita era di circa 30 anni in tutto il mondo**. Il dato era sempre stato questo. Circa metà dei bambini moriva durante l'infanzia. Quasi tutti gli altri perdevano la vita tra i 50 e i 70 anni. Perciò la media si aggirava intorno ai 30”. **Oggi nel mondo l'aspettativa di vita media è di 72 anni (da noi sopra gli 80)**.

Consideriamo poi “tutte le vittime di inondazioni, terremoti, tempeste, siccità, incendi e temperature estreme, nonché i decessi durante gli sfollamenti e le pandemie che seguono questi episodi”.

Oggi, spiega Rosling, **il numero annuale di decessi dovuti a tali calamità** è solo il 25% di quello di un secolo fa, ma siccome la popolazione è aumentata di 5 miliardi da allora, il crollo dei decessi è ancora più clamoroso: abbiamo solo **il 6% dei decessi di cent'anni**

**fa**. Grazie agli enormi progressi che ci permettono di difenderci.

Un dato che esemplifica il miglioramento della qualità della vita: oggi **l'80% delle persone ha un qualche accesso all'elettricità**.

Inoltre si ripete che l'**Africa** è una **bomba a orologeria**, che, con il boom demografico, la fame, le malattie e il sottosviluppo porteranno in Europa milioni di migranti.

Si ignora invece che in questi anni, in cui i paesi europei stentano a far crescere il pil dell'1%, **in Africa la crescita è ben superiore e paesi come Ghana, Nigeria, Kenya o Etiopia (come il Bangladesh in Asia) sono cresciuti sopra al 5 %**.

E ci sono paesi come Tunisia, Algeria, Marocco, Libia ed Egitto che “hanno **aspettative di vita superiori alla media mondiale di 72 anni**. In altre parole, si trovano dove la Svezia era nel 1970”.

Rosling elenca pure una serie di **cose orrende che sono sparite o stanno sparendo dal mondo**: dalla schiavitù legale ai paesi con casi di vaiolo, ai morti in incidenti aerei.

In **fortissima diminuzione** la percentuale di **persone denutrite** (passate dal 28% del 1970 all'11% del 2015), le **armi nucleari** (da 64 mila del 1986 a 9 mila del 2017), le **sostanze nocive per l'ozono** (da 1663 del 1970 a 22 del 2016, in migliaia di tonnellate), il **lavoro minorile**, l'**inquinamento** derivante da piombo nella benzina e incidenti con **perdite di petrolio**.

Invece **cresce nel mondo la resa cerealicola** per ettaro (da 1.400 KG per ettaro del 1961 a 4 mila del 2014), la **superficie terrestre protetta da parchi**, l'**alfabetizzazione** (dal 10% del 1800 all'86% del 2016) per non parlare della **ricerca scientifica**, della **democrazia** (e del voto femminile).

Si potrebbero elencare molti altri indici, riportati da Rosling. Ovviamente sono indici di benessere prevalentemente economico, che non escludono l'esistenza di **altri problemi umani o fatti molto negativi**.

## **PESSIME NOTIZIE EURO-ITALIANE**

Veniamo invece al **caso euroitaliano**: perché da noi – al contrario del resto del mondo – **le cose sono andate indietro** ?

Bastino due dati: **nel 1999 il prodotto interno lordo dell'eurozona era il 22% di quello mondiale. Nel 2017 è ormai al 16%. Una caduta micidiale.**

**Nel 2000 l'economia USA superava del 13% quella dell'eurozona, nel 2016 questa percentuale era raddoppiata: al 26%.**

Anche se i media continuano a raccontare la favola dell'UE felice, **la gente comune** si è accorta dell'inganno, paga sulla propria pelle il **peggioramento della qualità della vita** e comincia a protestare, nelle urne (Italia e Gran Bretagna) o nelle piazze (Francia).

C'è **un nesso** fra i due fenomeni, quello globale (positivo) e quello (negativo) relativo a Italia/Europa? Sì. Il nesso si chiama **globalizzazione**. Fino alla caduta del Muro di Berlino si è avuto un **progresso globale ordinato e regolato**, guidato e trainato dagli Stati Uniti e dall'Europa occidentale.

Dagli **anni Novanta** si è imposta una **globalizzazione selvaggia**, con un **Mercato globale senza regole** e, per esempio, l'ingresso di colpo sulla scena di un gigante come la **Cina** che, di fatto, fa concorrenza sleale a tutti.

La **folia europea** è stata quella di legarsi le mani con i **Trattati di Maastricht** (che hanno al centro il mercato e l'inflazione, anziché il lavoro e la crescita economica) e con una **moneta unica** che, oltre a impedire le preziose **politiche monetarie nazionali**, ha regalato **alla Germania un marco super-svalutato e a noi una lira sopravvalutata**.

Così i **tedeschi hanno vampirizzato le altre economie europee, specie quella italiana**. Infatti **in 18 anni di euro la manifattura italiana è crollata del 16%**, quella tedesca è cresciuta del **30%**.

Ecco perché **nel 1999** – all'ingresso nell'euro – **il reddito pro-capite degli italiani era il 96% di quello tedesco, mentre nel 2015 dopo sedici anni di euro il reddito degli italiani è il 76%** di quello dei tedeschi.

Il nostro reddito pro capite è **addirittura diminuito** da 34.802 dollari del 1999 a 34.752 del 2017. Negli anni ottanta, un italiano risparmiava in media **1/4 del suo reddito: oggi quasi zero**.

L'Italia che, **fra 1960 e 1979**, vedeva crescere il Pil del **4,8% medio annuo** (ed era ancora al 2% fra 1980 e 1999), **dal 2000 al 2018 è ferma** : la crescita media annua allo **0,2% significa che siamo in coma**.

E questo si paga salatamente nella qualità della vita. **Significa più disoccupazione e povertà, meno investimenti in infrastrutture, nell'educazione e nella sanità. Significa blocco del cosiddetto "ascensore sociale"**.

Significa avere giovani **senza un futuro**, senza possibilità di fare un progetto di vita e significa anche **gravissima denatalità**. E' la via del declino irreversibile.

.

**Antonio Socci**

Da "Libero", 10 febbraio 2019